

Anno 11
Numero 25
Ottobre
2021

**Periodico
del Comune
di Coldrerio**



Dietro al Colle

■ **ATTUALITÀ**
**È nata la nuova
legislatura**

■ **DOSSIER**
**Dieci anni
di “Dietro al Colle”**

■ **RICETTE**
**La foresta
nera**

Impressum

Dietro al Colle – N. 25 – 10.2021
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Assemblea Genitori Coldrerio
Ivan Camponovo
Linda Locatelli
Gabriella e Giuseppe Solcà
Valentino Veri
Sonja Vittuoni

Si ringrazia
Attilio Camponovo
Sara Camponovo
Carrozzeria Verga
Livio Crivelli
Lucia Locatelli
Laura Ossola
Ebe Veri

Foto di copertina
MadBall.ch Sagl

Grafica
MadBall.ch Sagl
Via Cantonale 22
CH - 6917 Barbengo

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



INDICE ■

Indice

EDITORIALE	<ul style="list-style-type: none">• Radicato al territorio, a contatto con la popolazione del mio Comune	Pag. 4
ATTUALITÀ	<ul style="list-style-type: none">• È nata la nuova legislatura• Coldrerio ha accolto il nuovo parroco, Rev. Pawel Miara	Pag. 7 Pag. 8
STORIA	<ul style="list-style-type: none">• Cento anni fa... A Coldrerio una grave epidemia di tifo provoca 12 morti	Pag. 9
DOSSIER	<ul style="list-style-type: none">• Dieci anni di “Dietro al Colle”	Pag. 13
ENERGIA E AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Energia: come mantenere l’impianto fotovoltaico al top della forma• Ambiente: adattarsi	Pag. 19 Pag. 21
UN “PERSONAGGIO” DIVERSO	<ul style="list-style-type: none">• Una lunga storia di professionalità, arte e passione	Pag. 25
LE RICETTE	<ul style="list-style-type: none">• La foresta nera	Pag. 30
PASSATEMPO	<ul style="list-style-type: none">• Trova la frase... camminando!	Pag. 33

⚠️ AGENDA: causa Covid-19 nessun evento può attualmente essere pianificato. Eventuali eventi organizzati nel corso dell'anno, Covid-19 permettendo, verranno pubblicati sul portale del Comune e i cittadini saranno informati tramite circolare.

Radicalato al territorio, a contatto con la popolazione del mio Comune

Mai avrei immaginato di concludere il mio percorso professionale, con un articolo su un periodico distribuito a tutti i fuochi di Coldrerio!

Eh già, dal 1° novembre prossimo sarò in prepensionamento. Lasciato il lavoro potrò finalmente dedicarmi pienamente alla cerchia familiare e coltivare hobbies e sport trascurati ultimamente.

Con uno sguardo a ritroso, ricordo con piacere il 1980, anno in cui terminati gli studi commerciali, ero pronto a scoprire le opportunità lavorative che mi offriva il Mendrisiotto; a quei tempi per me Lugano era già troppo lontana e le amicizie mi legavano alla nostra regione. Approfittai dell'offerta che UBS Chiasso mi diede. Il mondo bancario mi aveva sempre affascinato, e il settore finan-

ziario mi appassionava particolarmente. Nel 1986 tutto era organizzato per trasferirmi a Zurigo, sempre per UBS, dove avrei intrapreso un nuovo viaggio professionale e linguistico, con tappe successive in Svizzera francese prima, e a Londra poi. Tutto era pronto quando, inaspettatamente, si presentò l'opportunità di cambiare radicalmente la mia visione lavorativa e concorsi quale impie-

gato presso la Cassa Raiffeisen del mio paese; piccola Banca (o meglio, Cassa di Risparmio), dove, assieme al Gerente e ad un'impiegata a metà tempo, si svolgevano tutte le varie mansioni. Eravamo solo in tre rispetto agli oltre trecento impiegati di UBS Chiasso.

Sono sempre stato molto legato alle mie radici e la scelta di poter lavorare per la Banca del mio paese, mi inorgoglierà e, contemporaneamente, mi offriva la possibilità di adoperarmi per le persone di Coldrerio, legate alla Banca di "casa", una Cooperativa sempre pronta a soddisfare le richieste dei propri soci. Lo sviluppo edilizio fu trainante per l'allora Cassa Raiffeisen, che in seguito diventò Banca, con 9 dipendenti. Sono stati 25 anni gratificanti per l'esclusivo rapporto instaurato con la clientela locale e per il prezioso affiatamento coltivato con i colleghi di lavoro. Lasciata la Banca verso la fine del 2011, nel maggio del 2012 si è presentata di nuovo la possibilità di

continuare il mio cammino lavorativo a Coldrerio, sempre a stretto contatto con la popolazione locale.

Le persone che s'incontrano allo sportello bancario s'incontrano anche in Cancelleria, oppure in Municipio e in Consiglio Comunale; sempre le stesse, ma con esigenze diverse. Il mio obiettivo però non è mai cambiato, ossia, comprendere le necessità delle persone e trovare loro le soluzioni più adeguate. Tutto ciò è sempre stato possibile grazie al cortese approccio della gente, la fiducia e il rispetto, piacevolmente riscontrati in 35 anni di attività in paese. Negli ultimi anni il Comune si è sviluppato notevolmente, diventando particolarmente attrattivo per le famiglie, e il nuovo Quartiere Intergenerazionale lo valorizzerà ulteriormente. Le Autorità comunali, e di riflesso l'Amministrazione comunale, saranno quindi sollecitati ulteriormente e sarà sempre più determinante coltivare affiatamento e

coesione all'interno dell'istituzione comunale. Sono sinceramente grato alla popolazione di Coldrerio che, in 35 anni di vicinanza, mi ha dimostrato affetto e riconoscenza, facendomi crescere sia a livello personale che professionale.

Valentino Veri
Segretario aggiunto



Michele Piffaretti

Tatiana Solcà Audrino

Francesco Galetta

Alain Bianchi Sindaco

Elena Cereghetti Zanini

Franco Crivelli

Pietro Brenni Vicesindaco



ATTUALITÀ

È nata la nuova legislatura

ATTUALITÀ ■

Il Consiglio comunale è invece composto da 25 consiglieri:

- 14 PLR
- 6 Coldrerio RossoVerde
- 5 Lega / UDC

Partito Liberale Radicale

Albonico Fabio, Amore Umberto, Bianchi Andrea, Bianchi Sacha, Bianchi Stefano, Corna Mario, Ferri Marco, Gaffuri Michele, Ianchello Andrea, Leventini Morena, Mischler Georg, Realini Fabio Realini Francesco, Sangiorgio Alessio.

Partito Coldrerio RossoVerde

Crivelli Livio, Frigerio Cecilia, Kanakarathnam Sajeetan, Soldini Limoncello Antonella, Trapletti Fidela, Valsangiaco Nara.

Lega / UDC

Arrigo Giuliano, Bianchi Lorenzo, Crivelli Dario, Rusca Paolo, Solcà Lorenzo

Le elezioni comunali del 18 aprile 2021 hanno stabilito il nuovo Municipio e il nuovo Consiglio Comunale per il quadriennio 2021-2024. Il Sindaco Alain Bianchi è stato riconfermato anche per questa legislatura. Il Municipio è composto da sette membri dei seguenti partiti: 4 PLR, 2 Coldrerio RossoVerde, 1 Lega / UDC.

Durante la sua prima seduta sono stati attribuiti i vari Dicasteri:

- **Alain Bianchi**, PLR - Sindaco
Dicastero: Amministrazione generale

- **Pietro Brenni**, PLR - Vicesindaco
Dicasteri: Edilizia Pubblica e Privata
Piano Regolatore - Energia

- **Tatiana Solcà Audrino**, PLR
Dicasteri: Socialità - Cultura - Giovani

- **Elena Cereghetti Zanini**, PLR
Dicasteri: Finanze - Tributaria - Sport

- **Michele Piffaretti**, Cold. RossoVerde
Dicasteri: Ambiente e sostenibilità
Acqua Potabile

- **Francesco Galetta**, Cold. RossoVerde
Dicastero: Educazione

- **Franco Crivelli**, Lega / UDC
Dicastero: Sicurezza pubblica

Coldrerio ha accolto il nuovo parroco, Rev. Pawel Miara

Domenica 29 agosto 2021 Don Domenico Galli ha celebrato l'ultima Messa nella Chiesa di San Giorgio. Nel pomeriggio, in occasione dell'apertura al pubblico dei restauri della Chiesa di Santa Apollonia, il sacerdote è stato ringraziato e salutato dalla popolazione.

Il Consiglio Parrocchiale ha organizzato l'ingresso del nuovo parroco, il Rev. Pawel Miara del Clero diocesano di

Przmysl / Polonia, nominato dal Vescovo di Lugano, Mons. Valerio Lazzeri.

La cerimonia di insediamento ha avuto luogo domenica 5 settembre nella Chiesa di San Giorgio, con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev. Gian Pietro Ministrini, alla presenza delle autorità religiose e politiche, che hanno dato il benvenuto al nuovo parroco, Rev. Pawel Miara, originario della Polonia, già vicario a Stabio.



Don Paolo durante la sua entrata in funzione, il 5 settembre 2021

Cento anni fa... A Coldrerio una grave epidemia di tifo provoca 12 morti

L'epidemia di tifo che colpì Coldrerio nel 1921, dall'inizio di settembre all'inizio di ottobre, provocò ben 12 morti e fu causata da un inquinamento dell'acqua potabile, erogata nel nostro comune dall'acquedotto comunale situato a Loverciano di Castel San Pietro.

Il tifo addominale è una malattia provocata da un bacillo (salmonella del tifo) che vive nell'acqua o nel latte. Può venire introdotto nel nostro apparato digerente da acqua inquinata, verdure crude, frutta o altri alimenti

infettati accidentalmente. La malattia si manifesta generalmente con mal di testa, spossatezza, piccoli aumenti di temperatura seguiti poi da febbre continua che tende ad aumentare. Nei casi benigni, dopo un periodo in cui si mantiene costante, la febbre cala progressivamente. Prima che in medicina fosse introdotto l'uso degli antibiotici, per il tifo la percentuale di mortalità oscillava tra il 15 e il 20% dei casi ed era per lo più dovuta al grave stato tossico, a complicazioni intestinali, a endocardite, miocardite, broncopolmonite, encefalite.

Notizie tratte dai verbali del Municipio:

- 25 agosto 1921: Il medico condotto dott. Bertoli, dopo aver constatato alcuni casi di gastroenterite, consiglia alle autorità di far analizzare dal Laboratorio Cantonale di Lugano alcuni campioni di acqua prelevata da rubinetti privati. Le autorità provvedono a inviare tre campioni privati e uno della sorgente alla Fontanella, nella zona Mercole.

- 1 settembre 1921: Il batteriologo cantonale comunica che l'acqua della sorgente al pozzo di Loverciano è inquinata e contiene bacilli di tifo. Il Municipio, guidato dal sindaco Giuseppe Veri, decide di:

- 1) Invitare l'ing. Bottani per un sopralluogo alla sorgente di Loverciano perché si stabilisca quali lavori si debbano fare per rendere potabile l'acqua.
- 2) Intimare al sig. Carlo Valsangiacomo di Castello di rispettare la sentenza che lo obbliga a non far uso della fogna co-

struita vicino alla sorgente per deporvi orine e colaticcio. Lo si ritiene responsabile dei danni causati al comune per la inosservanza della sentenza del Tribunale d'Appello.

3) Fare stampare e distribuire a tutte le famiglie del comune le istruzioni date dalla autorità sanitarie per la profilassi contro il tifo.

4) Incaricare il dr. Carlo Croci di coadiuvare il medico condotto nel servizio sanitario straordinario durante l'epidemia di tifo, ritenuto un compenso di onorario e tasse come da capitolato per la condotta medica Coldrerio-Balerna.

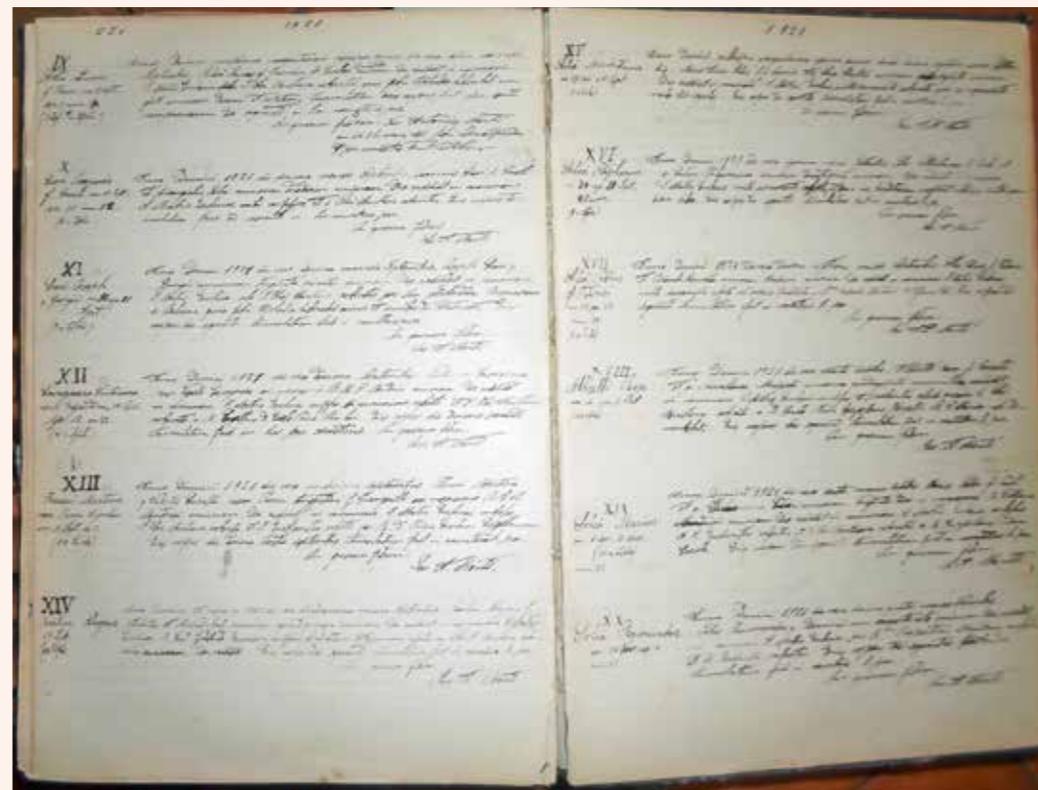
5) Pubblicare i seguenti ordini:

- a) Non bere acqua dell'acquedotto comunale e pozzi privati se non fatta bollire;

- b) Lavare indumenti e biancheria di persone ammalate al lavatoio della Peschera, posto lungo la strada per Novazzano.

• 8 settembre 1921 -Vengono diramati avvisi con le istruzioni per combattere l'epidemia e si stabiliscono penalità per i trasgressori. Si chiede al Dipartimento della Sanità di interessare la Direzione dell'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio perchè accolga ancora ammalati di tifo, utilizzando a tale scopo i locali della Villetta, il padiglione adiacente al nosocomio, già adibito negli anni precedenti alla cura degli ammalati di grippe spagnola.

• 15 settembre 1921- Il Consiglio di Stato e il batteriologo fanno obbligo a tutta la popolazione di Coldrerio e Villa di sottoporsi alla vaccinazione antitifica. Si è già diramato avviso alla popolazione e la cancelleria ha già allestito l'elenco degli abitanti. Si dovranno mettere in atto le istruzioni ricevute per la cura della regolare manutenzione e pulizia della sorgente, del serbatoio e delle condutture dell'acqua potabile.



Libro dei Morti della Parrocchia

Le iscrizioni nel **Libro dei Morti della Parrocchia** sono una testimonianza della tragedia: 12 morti tra l'8 settembre e il ... ottobre: Solcà Lino, f. Francesco e Carolina, 17 anni - Giovanni Croci, f. Carlo, 12 a - Giuseppe Croci, qm Giorgio, 30 a - Vittorina Cavagnaro, mg. Edgardo, nata Caverzasio, 32 a - Martina Ferrari qm Valente Crivelli, mg Agostino f. Tranquillo 35 a - Luigi Realini, f. Achille, 26 a - Marianna Solcà, f. Giovanni e Cristina Oliva, 18 a - Stefano Solcà, f. Paolo, 28 a - Pietro Solcà, f. Federico e Ernesta Bianchi, 13 a - Rosa Albisetti, f Giuseppe, qm Pasqualina Maspoli, 40 a - Mario Solcà, f. Paolo, 32 a - Claudia Agustoni q Giuseppe e Orsola Pozzi 20 a.

Fortunatamente vi furono anche malati (parecchi dei quali ricoverati in ospedale) che riuscirono a sopravvivere. Nel periodo successivo fu necessario occuparsi anche delle questioni finanziarie causate dalla grave epidemia, e

questo in un periodo di ristrettezze non solo per i cittadini ma anche per la cassa comunale:

- 17 novembre 1921 - Il Dipartimento di Igiene e Lavoro si rivolse alle competenti autorità federali perché accordassero un sussidio al Comune di Coldrerio per affrontare le spese straordinarie sostenute per l'epidemia di tifo, per le disinfezioni dell'acquedotto, per il servizio medico, per il ricovero e la degenza dei malati al lazzaretto, ... Si dovranno spedire tutte le fatture saldate relative alle spese suddette per poter ottenere i sussidi cantonali e federali previsti dalle leggi.

- 12 gennaio 1922 - Si constata che l'importo delle fatture non ancora saldate è di circa fr 9'600.-- ma che la cassa comunale non può disporre di alcuna somma per la liquidazione delle

stesse. Si risolve di scrivere alla Direzione dell'Ospedale Cantonale in Mendrisio pregandola di voler accordare un mutuo temporaneo di fr 10'000.-- (diecimila) che verrà estinto coi sussidi cantonali e federali e col gettito dell'imposta comunale 1922.

- 2 marzo 1922 - Il segretario comunale notifica che, per incarico del sindaco e del vice sindaco, ha firmato la polizza di mutuo della somma di fr 10'000.-- (diecimila) prestata al comune dall'Amministrazione dell'Ospedale Cantonale della Beata Vergine in Mendrisio per pagare le spese causate dall'epidemia di tifo. La somma dovrà essere rimborsata entro un anno con i relativi interessi del 6%. Consegna la nota di fr 6919.- saldata dall'Amministrazione dell'Ospedale e la somma di fr 3081.-- avanzati. Quest'ultimo importo servirà per pagare:

- fr 350.-- a favore della Società Croce Verde di Chiasso per trasporto di ammalati all'ospedale;
- fr 1470.-- ai dottori Rizzi-Maggi e Pedroni per prestazioni e cure diurne e notturne agli ammalati ricoverati al Padiglione annesso all'Ospedale Cantonale;
- fr 805.-- all'Ospedale Cantonale per cura di ammalati.

Si domanderà il rimborso della somma complessiva di fr 805.-- alle famiglie dei singoli malati di tifo per le cure avute in Ospedale.

- settembre 1922 - Il Consiglio di Stato assegna a favore del Comune di Coldrerio un sussidio di fr 4495.--, pari al 40% della somma di fr 11260,35 spesa nel 1921 per la lotta contro l'epidemia di tifo.

Gabriella e Giuseppe Solcà

*Progettazione
del logo della rivista
a cura di MadBall.ch,
aprile-maggio 2011*

DOSSIER

Dieci anni di “Dietro al Colle”

Con la venticinquesima edizione, la rivista "Dietro al Colle" del Comune di Coldrerio spegne dieci candeline.

Quando nel 2011 abbiamo cominciato con questo nuovo progetto, ideato dal già Sindaco Corrado Solcà, non avevamo idea di come fosse il mondo del giornalismo. Avevamo soltanto la voglia di raccontare e di creare un qualcosa che fosse del nostro Comune, solo nostro. Il fatto di non avere esperienza è stato stimolante, avendo voglia di cominciare. Dopo l'uscita del primo numero, che sembrava soltanto un tentativo isolato, abbiamo realizzato quanto tenessimo al progetto.

Nel tempo, edizione dopo edizione, la rivista ha ospitato sempre più persone di Coldrerio al suo interno. Tramite interviste ed articoli, "Dietro al Colle" collabora con numerose realtà locali, come associazioni, scuole, giovani, anziani, ... e vuole essere per la nostra

cittadinanza una fonte di entusiasmo, di curiosità per tutto ciò che accade nella nostra bellissima Coldrerio. È per questo che offre la possibilità, a tutti coloro che lo desiderano, di collaborare con noi. Per celebrare questo primo decennio di vita, abbiamo pensato di dare la parola ad alcuni affezionati lettori di "Dietro al Colle", che ringraziamo già sin d'ora, per averci regalato questo flusso di riflessioni.

Trovo che il giornalino "Dietro al Colle" sia stampato con professionalità. Leggo sempre con molto interesse gli articoli, che sono variati e che hanno anche una bella grafica. Mi complimento con la redazione e con gli articolisti per il loro impegno, sperando che il giornalino abbia un futuro assicurato anche negli anni a venire.
– Attilio

Ricordo che quando ho ricevuto in bucalettere la prima copia, mi sono detta: Che bella iniziativa ha avuto il Comune di Coldrerio! Da quel primo numero mi è sempre piaciuto sfogliare "Dietro al Colle", poiché si trovano informazioni utili, curiosità, cultura, ecologia e molto altro. Inoltre, ha dato modo di scoprire molti personaggi, e le loro storie, che vivono nella nostra piccola realtà. Tanti auguri "Dietro al Colle"!
– Lucia

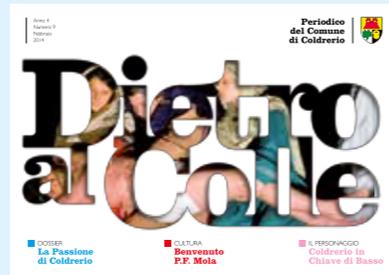
È sempre interessante scoprire temi di attualità che riguardano il nostro Comune. Si attende volentieri l'arrivo della nuova edizione. Molto simpatica anche la pagina dedicata alla ricetta, che è sempre di facile esecuzione. Argomenti sempre ben curati e accompagnati da belle fotografie, ciò che implica sicuramente un grande lavoro redazionale. Complimenti alla redazione!
– Ebe

Da diversi anni oramai viviamo a Coldrerio. È sempre un piacere ricevere "Dietro al Colle", una rivista semplice e di facile lettura, con spunti interessanti e sempre nuovi. Dai temi di attualità a brevi ed interessanti spunti ecologici fino ai passatempi e alle gustose ricette. Un modo per conoscere il paese e le sue attività. Una semplice ed apprezzata rivista che permette di restare legati al territorio e vivere a pieno il nostro comune.
– Laura

Devo fare i miei più grandi complimenti per "Dietro al Colle": è davvero il modello a cui ispirerei, se un giorno dovessi ideare io stesso un periodico per un altro Comune. Leggero, interessante e soprattutto capace di comunicare bene con il target, ovvero noi abitanti di Coldrerio (anche se potrebbe addirittura interessare chiunque anche al di fuori). Anche a livello di forma mi piace: tascabile, sostenibile, belle grafiche... super!
– Livio



Tutte le copertine
dei 24 numeri di
"Dietro al Colle"





Vorremmo ora ringraziare di cuore il giornalista Momò, Roberto Porta, per il suo supporto e il tempo che ci ha regalato e tutti coloro che hanno permesso il raggiungimento di questo

traguardo. Un grazie particolare ai signori Gabriella e Giuseppe Solcà e al signor Ivan Camponovo, per il loro prezioso contributo, che si è distinto per competenza ed affidabilità. Un grande grazie

anche al grafico, Michele Carobio "Cerno", che ci ha affiancato con professionalità e disponibilità in questa specialissima avventura.

Gabriella Da Rin

ENERGIA

Come mantenere l'impianto fotovoltaico al top della forma

Gli impianti fotovoltaici forniscono ogni anno elettricità a 500'000 economie domestiche in tutta la Svizzera. Per garantire che durino il più a lungo possibile, gli impianti devono essere curati e sottoposti a manutenzione. Una lista di controllo.

Un sistema fotovoltaico FV converte la luce solare in energia elettrica per circa 30 anni. Per garantire che le celle solari continuino a funzionare perfettamente e senza pericoli, anche alla fine della loro vita utile, è necessario

seguire alcuni consigli per la manutenzione. SvizzeraEnergia fornisce una guida completa a questo proposito sotto il titolo di "Guida Gestione del fotovoltaico". Abbiamo riassunto per voi le informazioni più importanti.

1. Individualità

Ogni impianto FV è diverso. Contattate il vostro fornitore per scoprire quale regolarità e quale forma di controllo ha senso per il vostro impianto.

2. Autocontrollo

Di principio gli esperti dell'energia solare dovrebbero occuparsi della manutenzione. Ma anche i proprietari dell'impianto possono controllare i pannelli solari di tanto in tanto, purché vi sia la possibilità di accedervi senza pericolo. Questo perché i danni possono essere rilevati anche ad occhio nudo, come ad es. danni ai componenti dell'impianto, scolorimenti o una pellicola posteriore staccata sui singoli moduli.

3. Monitoraggio a distanza

Anche se un impianto è monitorato a distanza, non è garantito al 100% che tutti i problemi vengano rilevati. La rottura del vetro, ad esempio, non può essere indicata tramite il monitoraggio, poiché tale rottura non compromette necessariamente le prestazioni del modulo. Soprattutto dopo le tempeste, un'ulteriore ispezione visiva ha quindi senso.



Possono apparire belli, ma compromettono la resa energetica degli impianti fotovoltaici: piante ombreggianti sui pannelli solari

4. Caso speciale: il tetto verde

Gli impianti solari su un tetto verde richiedono più manutenzione di un impianto su un tetto in lamiera o in tegole. Le piante ad alta crescita fanno ombra e possono quindi ridurre drasticamente la resa energetica. Le aziende energetiche, come Groupe E,

raccomandano quindi di monitorare la produzione degli impianti sui tetti verdi ogni due settimane durante i mesi estivi (da maggio a ottobre). Inoltre, afferma Nathalie Salamin, Communication Manager di Groupe E, la parte più sensibile dell'impianto, l'inverter, dovrebbe essere sicuramente collocata all'interno di un edificio, dove la temperatura varia solo leggermente.

5. Assicurazioni

Alla scelta delle assicurazioni è fondamentale capire quali siano realmente necessarie. Nella maggior parte dei casi, è possibile includere l'impianto FV nell'assicurazione dello stabile esistente. Questo di solito copre i rischi naturali causati da incendi, acqua, grandine e fulmini. Se il sistema non fa parte dell'assicurazione dell'immobile, i proprietari possono stipulare un'assicurazione contro tutti i rischi o un'altra assicurazione complementare e facoltativa.

Svizzera energia - Rivista dell'energia per i proprietari immobiliari Maggio 2020

Adattarsi

Spesso si pensa ad una persona che si è adattata, come ad una forma di sottomissione: "Quello è un adattato", cioè che ha scambiato la propria individualità, adeguandosi in modo impersonale ad una situazione. In realtà, nel mondo animale e vegetale (uomo compreso), l'abilità di adattarsi è direttamente legata al successo di sopravvivenza.

Spesso cito questo esempio, usando tre specie di rane locali, per dimostrare che la capacità di adattamento è evidentemente vincente per evitare l'estinzione. Il Parco Valle della Motta rappresenta uno dei pochi luoghi in Svizzera, dove sono presenti tre delle quattro specie che costituiscono il gruppo delle Rane rosse. Si tratta della Rana temporaria,

la Rana dalmatina e la Rana di Lataste. Tutte appartenenti alla stessa famiglia, ma con una notevole differenza: la loro capacità di adattarsi ai diversi biotopi (intesi come luoghi di vita), presenti in natura. La Rana temporaria si può trovare, sia in luoghi di pianura, sia in zone montane, fino ad un'altitudine di circa 2500 metri. È poco esigente in fatto di habitat e depone le uova in luoghi tra i più disparati: stagni, pozze d'acqua temporanee, fontane, abbeveratoi, ecc. È una specie tra le più diffuse in Europa. La Rana dalmatina è più esigente in fatto di biotopi; essa la possiamo trovare prevalentemente ad un'altitudine massima di 400 metri e per riprodursi predilige stagni e torrenti a corso lento che si trovano in ambienti umidi particolari. Ancora più esigente è la Rana di





Rana Temporaria.
Illustrazione di Sara Camponovo

Lataste, anfibio prettamente di pianura che predilige rigorosamente determinati tipi di stagni e torrenti a corso lento. Anche in questo caso, intorno allo specchio d'acqua deve esistere un habitat particolare, formato da boschi umidi.

La sostanziale differenza tra le tre specie? La Rana temporaria, pur risultando protetta come tutti gli anfibii presenti nel nostro paese, è l'unico anfibio che non risulta iscritto nella lista rossa delle specie in pericolo di estinzione a livello svizzero. La Rana dalmatina, pur non essendo particolarmente rara, è però presente nella suddetta lista. La Rana di Lataste, invece, la troviamo unicamente nel Mendrisiotto e in parte del Nord Italia e possiamo affermare che è uno degli anfibii in maggior pericolo di estinzione a livello europeo. Pur appartenendo alla stessa famiglia, le differenze sono sostanziali ed è proprio la

capacità di adattamento che permette alla Rana temporaria di non risultare in pericolo di estinzione. Perciò, possiamo affermare che la specie che riesce meglio ad adattarsi alle più disparate condizioni vitali, ha maggior possibilità di sopravvivenza. In primis troviamo l'uomo, che come ben sappiamo, è abbondantemente ben distribuito a livello planetario e riesce a sopravvivere nelle situazioni tra le più diversificate ed estreme.

Ma il saper unicamente "sopravvivere" non è l'unico vantaggio che regala la capacità di adattamento; riuscire a meglio adattarsi può garantire anche una migliore qualità di vita. Ne è l'esempio l'emigrante che riesce velocemente ad integrarsi alla cultura del nuovo paese dove si accasa: la popolazione locale lo accetta più facilmente, evita di ghettizzarsi e a livello sociale ha più possibilità di vivere un'esistenza appagante.

Ovviamente è importante che i paesi ospitanti offrano opportunità d'inserimento per gli emigranti e, viceversa, i nuovi arrivati si impegnino a meglio integrarsi. Se restringiamo il concetto, ecco che anche all'interno della coppia convivente la capacità individuale di adattamento risulta vincente. Pur mantenendo la propria individualità, è chiaro che il sapersi adattare l'un l'altro genera indubbi vantaggi. Ricordo che adattarsi non significa sottomettersi, ma convivere nel rispetto reciproco e nelle più basilari regole di vita comunitaria. Perciò non abbiate timore, all'occorrenza, a cercare di guardare la realtà anche dalla prospettiva delle persone con cui convivate o passate parte del vostro tempo. C'è sempre da imparare, adattandosi, usando comportamenti che possono favorire la vostra e l'altrui libertà per garantire una vita soddisfacente.

Ivan Camponovo



UN "PERSONAGGIO" DIVERSO

UN "PERSONAGGIO" DIVERSO ■

Una lunga storia di professionalità, arte e passione

Fa parte della storia...ebbene sì, nacque nel lontano 1830 da tris e bis nonno dell'attuale titolare Simone Verga, prima come fabbrica di carri e carrettelle con lavorazione meccanica del legno e del ferro. In seguito, si trasforma in Carrozzeria per auto, camion e ribaltabili con il nonno Giovanni ed il fratello Galdino. Naturalmente le arti ed i mestieri venivano gelosamente custoditi in famiglia e quindi anche Giancarlo, padre dell'attuale titolare, proseguì per oltre quarant'anni l'atti-

vità di carrozziere. Attualmente la carrozzeria è gestita da Simone VERGA, classe 1967, carrozziere diplomato dal 1986 ed a capo dell'azienda dal 1997, affiancato da un piccolo, ma super efficiente team di carrozzieri, verniciatori e personale addetto alla ricezione-amministrazione e contabilità.

Spirito d'iniziativa, passione, precisione e competenza sono sempre stati punti saldi di questa storica carrozzeria, ma non solo, particolare attenzione per

quanto riguarda il rapporto di fiducia e collaborazione col cliente è di assoluta importanza. In questa era della velocità e dello stress, la Carrozzeria VERGA si prende ancora tutto il tempo necessario per aiutare il cliente che ha subito un incidente e di conseguenza vive un disagio.

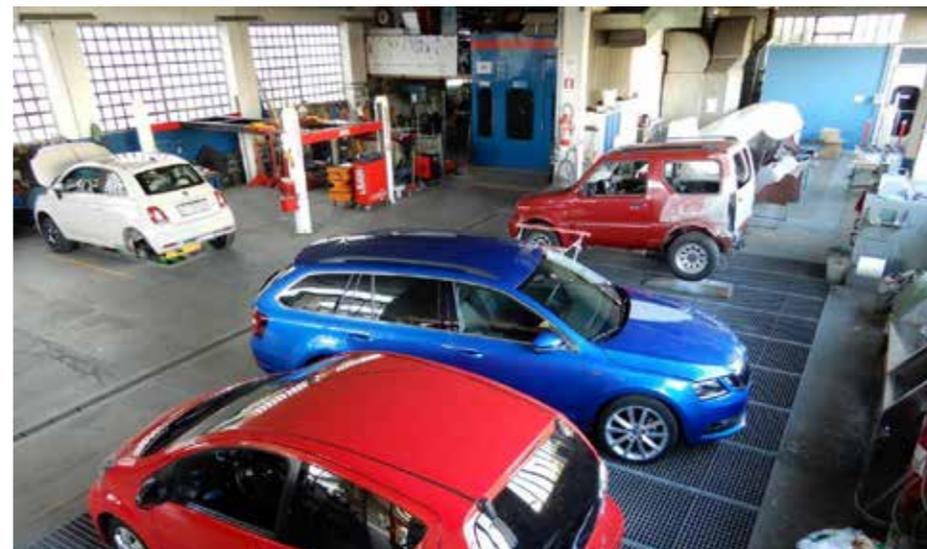
I servizi offerti sono molteplici: riparazioni di tutto quello che concerne la carrozzeria di veicoli multimarca (automobili, furgoni, camper, moto ecc.). Ri-

parazioni in alternativa di danni causati dalla grandine, riparazione e/o sostituzione di parabrezza, lunotti, vetri laterali, unità ottiche e specchietti retrovisori. Riparazioni di danni di parcheggio e collisioni di ogni genere. Verniciatura di qualità estrema con prodotti a base acqua, rispettosi dell'ambiente e di ultima generazione. Attrezzature all'avanguardia e prodotti innovativi, aiutano ad essere efficienti e veloci nelle consegne. I prezzi proposti sono concorrenziali e trasparenti, il titolare Simone VERGA non ama i malintesi e il suo motto è: patti chiari = nessun problema!

Da moltissimi anni la Carrozzeria VERGA è membro attivo del Gruppo "carrosserie suisses" (ex/USIC, Unione Svizzera dei Carrozzeri), associazione di categoria e di riferimento per tutti i mestieri della carrozzeria. Ogni giorno si apre la carrozzeria con un grande impegno: applicare le direttive di ripara-



Un antico prototipo di autovettura costruito da Verga.



zione delle case produttrici, usare pezzi di ricambio originali, garantire la qualità del lavoro eseguito "a regola d'arte", rispettare l'ambiente e tutelare la salute e la sicurezza dei collaboratori, applicando un contratto collettivo di lavoro. La Carrozzeria VERGA collabora con tutte le assicurazioni svizzere ed estere, garantendo massima serietà ed occupandosi dei formulari di sinistro e delle pratiche burocratiche relative ai diversi incidenti.

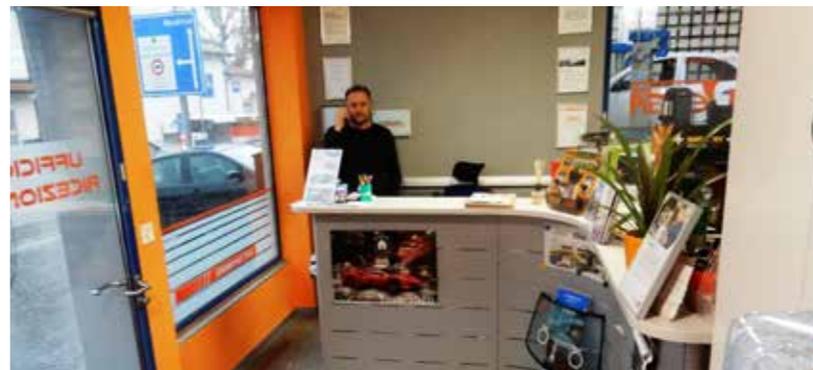
Sopra l'officina negli anni '50, sotto l'officina oggi.

Da diversi anni la Carrozzeria VERGA si è dotata di un sistema elettronico di calcolo dei danni (preventivi semplici, chiari e senza alcuna sorpresa finale). Con molte compagnie assicurative, si lavora direttamente da computer, trasmettendo il calcolo del danno e le relative foto (senza perdere tempo ad aspettare un perito). Durante il periodo di riparazione, la mobilità è totalmente assicurata: servizio di ritiro e consegna dei veicoli dal domicilio del cliente, come pure 5 auto sostitutive ed un furgone di cortesia, sempre a disposizione di privati, artigiani e piccole-medie aziende.

Il team Verga è a completa disposizione per chi apprezza ancora una piccola, seria, efficiente e simpatica carrozzeria!



Lo stabile della carrozzeria Verga oggi.



**La scheda:
Carrozzeria Verga**

Data di nascita: 1830
Domicilio: Coldrerio
Professione: da quasi 200 anni,
ripara veicoli
Valori: efficienza e serietà

La foresta nera

Ingredienti

Pan di spagna (tortiera di 24 cm Ø)

- 5 uova
- 180 g zucchero
- 150 g farina
- 30 g cacao in polvere

Farcitura

- 1 bustina consolidante per panna
- 8 dl panna intera
- 50 g zucchero
- 50 g ca. scaglie cioccolato per guarnire

Bagna

- 200 g acqua
- 100 g zucchero
- 30 g kirsch (facoltativo)

Preparazione

1. Scaldare il forno a 180 °C. Foderare il fondo dello stampo con carta da forno. Imburrate e infarinare il bordo.

2. Per il pan di Spagna montate a spuma le uova e lo zucchero con l'ausilio di una planetaria dotata di frusta per ca. 10 minuti. Mescolate la farina con il cacao e incorporate la miscela alle uova poco per volta.

3. Versate l'impasto nello stampo e cuocete al centro del forno per 25-30 minuti. Sfornate. Staccate il bordo dello stampo e capovolgete il pan di Spagna su una griglia. Staccate con cura la carta da forno e lasciate raffreddare. Consigli utili: preparate il pan di Spagna 1-2 giorni prima della realizzazione della torta e conser-

vatelo avvolto nella pellicola salva freschezza. In questo modo sarà più facile dividerlo in tre dischi.

4. Preparare la bagna, versate l'acqua e lo zucchero in un pentolino, mescolate con la frusta e spostatevi sul fuoco. Portate ad ebollizione e continuando a mescolare fino a quando lo zucchero non si sarà sciolto. Spegnete lo sciroppo e aggiungete il kirsch e mescolate ancora, lasciate raffreddare mescolando di tanto in tanto.

5. Montate la panna con lo zucchero ben ferma e aggiungete la bustina di consolidante per panna.

6. Dividete il pan di Spagna in senso orizzontale in 3 dischi di uguale spessore. Imbevete il primo disco (base)

di pan di Spagna con la bagna e spalmate 1/3 della panna montata, se volete potete aggiungere delle ciliegie tagliate a metà (fresche o sciroppate) e con una spatola livellate.

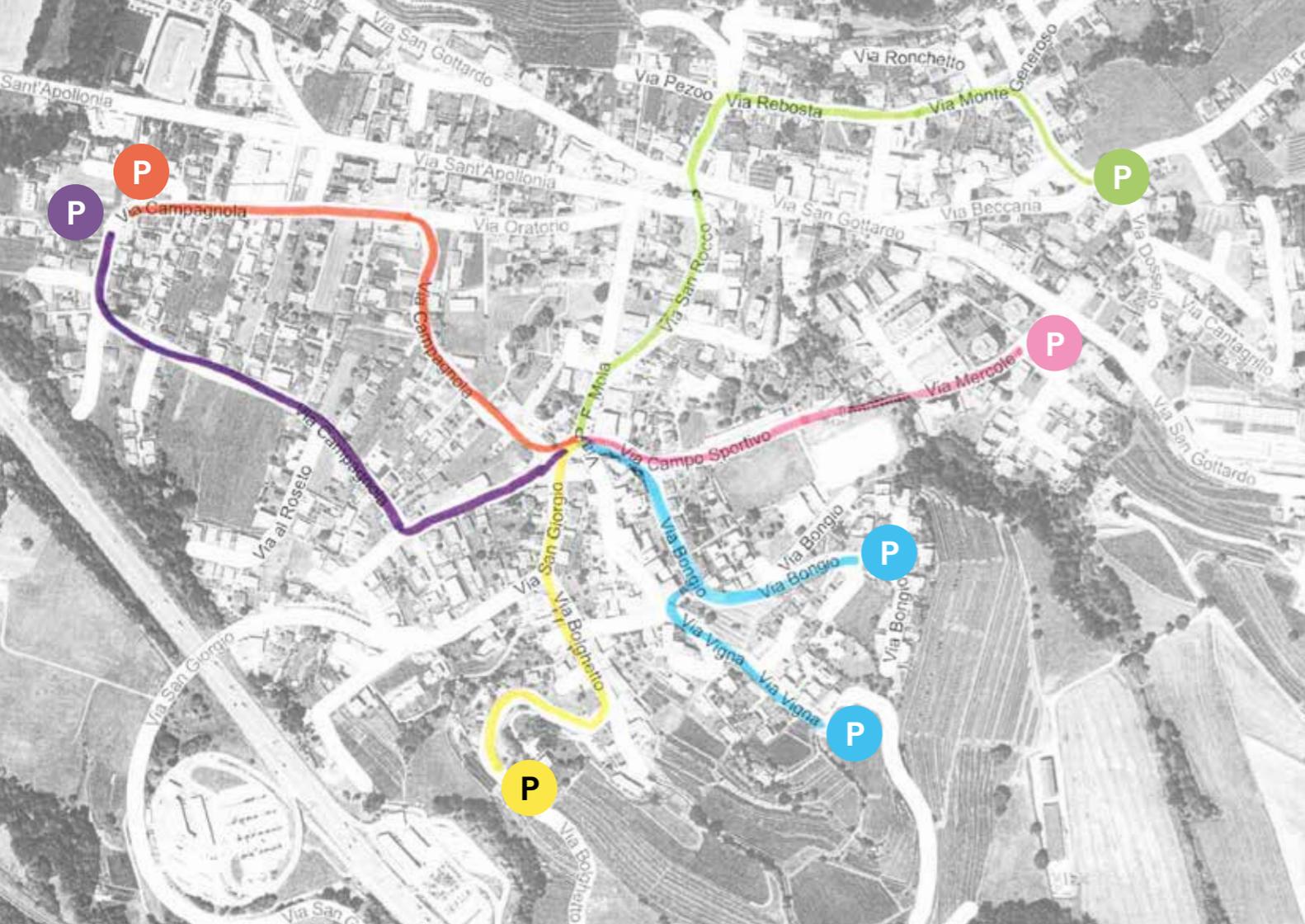
7. Accomodate il secondo disco sulla farcia, e come prima imbevete con la bagna, spalmate 1/3 della panna montata (ciliegie se volete) livellate e ricoprite con l'ultimo disco e premetelo omogeneamente sulla farcia.

8. Bagnate anche questo disco con la bagna e ricoprite con la panna montata rimasta. Guarnite con le ciliegie e cospargete con le scaglie di cioccolato.

9. Coprite e fate riposare in frigo per ca. 2 ore.

**BUON COMPLEANNO
DIETRO AL COLLE!!**





Trova la frase... camminando!

Gioco riservato ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola elementare di Coldrerio.

In occasione della giornata di chiusura anno scolastico 2020/2021 tutti gli allievi dell'Istituto Scolastico sono stati invitati ad utilizzare le potenziali linee Pedibus (vedi cartina a lato), per recarsi a scuola.

L'Assemblea Genitori desidera promuovere questo progetto di mobilità "lenta" e ha creato un gioco per farle conoscere. Partecipare è semplice e divertente:

- 1) I bambini percorrono tutte le vie / linee alla scoperta di lettere che formeranno una parola;
- 2) Una volta trovate tutte le parole sulle varie vie/linee bisognerà formare la frase "segreta";
- 3) Imbucare la frase "segreta" tramite l'apposito tagliando nella cassetta dell'Assemblea Genitori in fondo alle scale, all'interno della scuola.

**** per i bambini della Scuola dell'Infanzia consegnare alle docenti****

Tra tutti i partecipanti che invieranno la frase corretta, verranno estratti a

sorte 3 vincitori:

- 1° premio**
- Buono libreria 20.- + borraccia
- 2° premio**
- Stivaletti di gomma
- 3° premio**
- Gioco di società

Per tutti gli altri è previsto un piccolo premio di consolazione, da ritirare presso la Cooperativa di Coldrerio da lunedì 15 a venerdì 19 novembre 2021.

Il tagliando del concorso si trova sul retro di questa pagina!



TAGLIANDO DA CONSEGNARE ENTRO MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

LA FRASE "SEGRETA":

.....
.....

NOME:

.....

COGNOME:

.....

VIA:

.....

CLASSE:

.....

NR.TEL.:

.....



Novità PubliBike

